

## **MANIFESTO PER LA DIFFUSIONE DELLA *PRIMARY HEALTH CARE* IN UNIVERSITÀ**

In Italia, il termine Cure Primarie si rifà al termine *Primary Health Care* della World Health Organization e con esso si intende il primo livello di contatto degli individui, delle famiglie e delle comunità con il Sistema Sanitario, quello che porta l'assistenza vicino ai luoghi di vita e di lavoro e costituisce l'elemento iniziale di un processo continuo di assistenza sanitaria e sociale. In questo contesto, la Medicina di Comunità è una branca della medicina finalizzata alla presa in carico della persona e del contesto di relazioni in cui vive secondo l'approccio bio-psico-sociale, un approccio innovativo centrato sulla persona e la sua complessità, che supera il tradizionale approccio bio-medico, centrato sulla malattia. La Medicina di Comunità comprende attività cliniche (promozione della salute e prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione in tutte le fasi della vita comprese quelle terminali), assistenziali (assistenza tutelare), organizzative (integrazione, coordinamento) e relazionali (comunicazione, supporto psicologico, counselling).

Da oltre 25 anni, l'Università vanta al proprio interno la scuola di specializzazione in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie, istituita dapprima nelle sedi di Padova e Modena-Reggio Emilia e più recentemente nelle sedi di Bari, Bologna, Napoli e Roma. Questa specializzazione di Area Medica, Classe della Medicina Clinica Generale, è attualmente l'unica specializzazione universitaria che forma medici dedicati alle Cure Primarie e alla loro integrazione con le Cure Ospedaliere (*hospitalist*, dimissioni protette, ambulatori per patologie croniche) nonché all'esercizio delle Cure Palliative e Terapia del Dolore.

La Specializzazione in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie fornisce competenze

- cliniche: diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie acute e croniche;
- organizzative: gestione e verifica di UO/Servizi/Dipartimenti di Cure Primarie e di coordinamento della rete delle Cure Primarie.

Il percorso formativo si sviluppa in una rete integrata Università-Aziende del SSN e prevede attività professionalizzanti sia in UO Ospedaliere (Medicina Interna, Geriatria e Lungodegenze, Pediatria, Pronto Soccorso generale e chirurgico) che in UO territoriali di Cure Primarie (ambulatori dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Dipartimenti di Cure Primarie/Distretti socio-sanitari, Assistenza Specialistica Ambulatoriale, rete Cure Palliative, Assistenza Socio-Sanitaria ambulatoriale, domiciliare e residenziale per fasce deboli di popolazione).

### **Profilo professionale del Medico di Comunità e delle Cure Primarie**

Il Medico Specialista in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie è in grado di realizzare sia attività cliniche di medicina generale e cure palliative sia di *clinical governance* nella rete delle Cure Primarie. Attualmente il Medico di Comunità può esercitare attività professionali nell'Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base, nelle Cure Palliative e nei servizi di Igiene e Sanità Pubblica. Tuttavia, tenendo conto dei crescenti bisogni della popolazione (invecchiamento, aumento di patologie croniche, polipatologia e disabilità) e dei necessari cambiamenti richiesti al SSN, anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e delle indicazioni del PNRR, è prevedibile pensare ad uno spazio lavorativo sempre più ampio per gli specialisti in Medicina di Comunità e Cure Primarie nei servizi territoriali quali Case della Comunità e Ospedali di Comunità.

Nelle Case della Comunità il Medico di Comunità e Cure Primarie, accanto alle tradizionali attività di assistenza primaria, potrebbe occuparsi della presa in carico dei pazienti complessi-fragili,

(secondo modalità assistenziali proprie del *Chronic Care Model*) e degli interventi di *medicina di iniziativa* rivolti a pazienti a rischio di sviluppare patologie croniche e disabilità, esercitando competenze di cura e di coordinamento all'interno di team multiprofessionali. Negli Ospedali il Medico di Comunità e Cure Primarie potrebbe occuparsi del passaggio del paziente complesso da reparti ad alta intensità di cura a reparti a media e bassa intensità, garantendo continuità e integrazione fra i diversi team ospedalieri e alla dimissione con i team territoriali.

In conclusione, considerato che la Scuola di Specializzazione in MCCP:

- è istituita con Decreto MURST del 3 luglio 1996 allo scopo di formare specialisti idonei ad operare nel settore professionale della *medicina di famiglia e di comunità* e a ricoprire *ruoli dirigenziali nell'area dell'assistenza sanitaria primaria*;
- secondo Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015 n. 68 *sono specifici ambiti di competenza professionale le cure primarie, la medicina generale, la gestione e direzione dei servizi territoriali*;
- possiede i requisiti minimi per la *formazione specifica in Medicina Generale* in accordo con l'art.28 della Direttiva Europea 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

**In qualità di Medici in Formazione Specialistica delle scuole di Medicina di Comunità di Bari, Bologna, Modena e Reggio Emilia, Napoli, Padova, Roma, chiediamo:**

1. al Ministero della Salute di rendere attuativo quanto previsto dai decreti ed estendere l'esercizio della Medicina Generale all'interno del SSN agli attuali e futuri specialisti in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie;
2. alle Associazioni dei Medici di aderire al seguente manifesto che mira a sensibilizzare le Istituzioni ad agire per sanare il vulnus normativo che impedisce agli specialisti in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie di esercitare la Medicina Generale.